



Lo Malato Immaginario

Pasticcio su musiche di

L. Vinci, M.A. Charpentier, G.M. Orlandini e A. Scarlatti

Libretto

LO MALATO IMMAGGINARIO – pasticcio su musiche di L. Vinci, M. A. Charpentier, L. Orlandini, A. Scarlatti
di Dario Ascoli

Personaggi:

ERIGHETTA – vedova

DON CHILONE – gentiluomo ipocondriaco

LESBINO – paggio

PULCINELLA

UN REGISTA

UNA COMPAGNIA DI CANTANTI

Prologo:

Un regista, ascoltando Triomphe di M.A. Charpentier, fantastica di aggirarsi all' interno del Palais – Royal alla presenza del re Luigi XIV (il re Sole) e della regina Maria Teresa di Asburgo, dove Molière sta per rappresentare Le Malade Imaginaire e chiede agli attori in palcoscenico di provare a recitarne una scena. Gli artisti si riveleranno essere dei cantanti e lo convinceranno a mettere in scena un'opera buffa combinando tra loro gli intermezzi di Leonardo Vinci e Charpentier

**Ove non diversamente indicato, i brani che seguono sono da riferirsi a L'Ammalato Immaginario, triplo intermezzo composto nel 1726 da Leonardo Vinci su libretto di Angelo Vocola.*

Triomphe

(Marc-Antoine Charpentier)

Serenata di Polichinelle

(Marc-Antoine Charpentier – da Molière – Le Malade Imaginaire)

PULCINELLA

Notte e dì v'amo e v'adoro
Cerco un sì per mio ristoro,
ma se voi dite di no,
bella ingrata io morirò.
Fra la speranza, s'affligge il core.
In lontananza, consuma l'hore,
sì dolce inganno
che mi figura
breve l'affanno,
Ahi, troppo dura!
Così, per troppo amor
Languisco e muoro.
Notte e dì...
Se non dormite,
almen pensate
alle ferite
ch' al cor mi fate.
Deh, almen fingete,
per mio conforto,
se m'uccidete,
d'havere il torto.
Vostra pietà mi scemerà il martoro.
Notte e dì...

Sinfonia (Leonardo Vinci)

INTERMEZZO PRIMO

(Erighetta, Lesbino e poi don Chilone)

Aria " Vedovella afflitta e sola"

ERIGHETTA Vedovella afflitta e sola,
Ch'io passeggio in veste nera,
oramai vicino è l'anno.
mentre vado per le strade
con modeste e basse ciglia,
sento dir: «Povera figlia,
che gran danno, che peccato,
che non abbia un uomo allato!»
Ma fra tanto il tempo vola,
passa il dì, torna la sera,
e nessun rifà il mio danno.

Recitativo - Erighetta

ERIGHETTA Lo stato vedovile
ci reca in vero troppa suggezione;
chi vuol tornare in libertà, conviene
si rimariti al primo che ne viene.
Ecco qua Don Chilone;
questo sarebbe giusto al caso mio.
Egli, con l'opinione
d'esser sempre ammalato, è spesso in letto.
Della casa e del tetto
il maneggio e 'l governo a me daria.
La sua ipocondria
sarebbe la mia pace; è ricco in fondo
e, quel ch'è più, non ha nessuno al mondo

[Erighetta volge uno sguardo carico di promesse a Lesbino]

Aria "So' le sorve e le nespole amare"

(da "Lo Cecato Fauzo" - Leonardo Vinci)

LESBINO

So' le sorve e le nespole amare,
ma lo tempo le fa maturare
e chi aspetta se l'hadda magna'
Accossi so' le femmene toste,
che s'arraggiano quanno t'accuoste,
tempo e purchie le fanno amnulla'.

Recitativo – Don Chilone, Erighetta

DON CHILONE Uno, due, tre e quattro
quattro e quattro, che fan otto,
otto e dieci fan diciotto,
e poi sei fan ventiquattro.
(considerando il conto dello speciale)

 Ventiquattro cristeri
ne l'altra settimana e dieci in questa,
son quattordici meno; ora m'avveglio
perché son stato peggio.

ERIGHETTA (Col creder d'aver male,
fra cristeri, siropi e medicine,
va tutto in capo a l'anno a lo speciale.)

DON CHILONE L'aria da poco in qua
più rigida s'è fatta e più importuna
(si mette un'altra beretta)

ERIGHETTA (Proviamci, e che sarà?)

DON CHILONE Qualche quarto di luna
Certo si fa in quest'ora
ERIGHETTA (Vo' tentar la mia sorte)
DON CHILONE E il lunario l'accenna a ventun'ora.

ERIGHETTA Don Chil...
DON CHILONE Ohimè! La Morte.
ERIGHETTA M'ascolti.
DON CHILONE Ah, siete voi?
ERIGHETTA E che si sente?
DON CHILONE Temo d'un accidente.
ERIGHETTA Ha forse male?
DON CHILONE E grande.
ERIGHETTA In che consiste?
DON CHILONE In tanti e tanti guai,
 ch'a raccontarli non finirei giammai.
ERIGHETTA Poverino! Io mi sento
 muovere a tenerezza e compassione.
DON CHILONE O cortese Erighetta!
 Deh siate benedetta.
 Questo vostro gentil compatimento
 mi reca almen qualche consolazione.

ERIGHETTA Lei s'assomiglia tanto
 al mio consorte estinto, che in vederla
 mi torna al cor la doglia, agli occhi il pianto.

DON CHILONE Non piangete, ch'io pur nel veder voi
 sì pietosa e carnale,
 mi scordo d'ogni male.

ERIGHETTA Ma non intendo poi perché non prende moglie; un uomo infermo, sia di state che di verno, bisogno ha d'assistenza e di governo.

DON CHILONE Dite il vero, e il farei, ma il mio dottore mi dice che il mio male diverrebbe peggiore.

ERIGHETTA L'ho per un solennissimo animale. In mano d'una serva un ammalato è sempre strapazzato, e già si sa che dove è l'interesse, non vi regna né amor, né carità.

DON CHILONE Voi sputate sentenze.

ERIGHETTA In cortesia, mi dica questo medico chi sia.

DON CHILONE Non conoscete voi? Messer Purgone.

ERIGHETTA Mi sono apposta: è un grande ignorantone. S'ella mi dà licenza, le vo' mandare il mio.

DON CHILONE M'obbligherete al sommo; e Sua Eccellenza come si chiama?

ERIGHETTA Il medico Guarisci
DON CHILONE Non lo conosce? È pur famoso.
ERIGHETTA E pure
DON CHILONE Non l'ho sentito nominar giammai.

ERIGHETTA Ha fatto delle cure miracolose, ed io non lo trovai
DON CHILONE In quest'ultimo mal di mio marito, che senza dubbio l'averia guarito.

DON CHILONE (Sembro rinvigorito, col star vicino a questa giovinotta)
Oh vedovina, vedovina mia, se avessi sanità...
Di grazia non mancate di mandarmelo a casa prontamente

ERIGHETTA Sarà questa mia cura in me tutto riposi, e stia sicura di guarir certamente.

Duetto "Addio Erighetta"

DON CHILONE	Addio Erighetta	
ERIGHETTA	Addio, sior Don Chilone	
DON CHILONE	(Oh che donna da bene!)	
ERIGHETTA	(Oh che minchione!)	
DON CHILONE	Eh di grazia...	
ERIGHETTA	Mi comandi.	
DON CHILONE	Vi sovvenga...	
ERIGHETTA	Io l'ho nel core.	
DON CHILONE	Voglio dir...	
ERIGHETTA	Ch'io le mandi...	
DON CHILONE	Oh garbata.	
ERIGHETTA	Il mio dottore.	
DON CHILONE	Questo ancora, ma vorrei...	
ERIGHETTA	Dica pur, dica pur lei.	
DON CHILONE	Che veniste ancora voi.	
ERIGHETTA	Io son sempre a' cenni suoi.	
DON CHILONE	Qualche volta a visitarmi.	
ERIGHETTA	Ella provi a comandarmi.	
DON CHILONE	Sol per farmi carità.	
ERIGHETTA	Ma con tutta libertà.	
DON CHILONE	(Lei m'ha quasi risanato, e scemato è già l'affanno.)	
ERIGHETTA	(Il nibbiaccio è già calato, se mi scappa ora, mio danno.)	
DON CHILONE	Vi saluto.	
ERIGHETTA	È riverita	(s'inchina)
DON CHILONE	Quell'inchin mi dà la vita.	
ERIGHETTA	Serva sua.	
DON CHILONE	Padrona mia.	
ERIGHETTA	(Questa sua malinconia	
DON CHILONE	(È cortese in verità.)	
ERIGHETTA	la mia sorte oggi sarà.)	

[Lesbino sveste Erighetta, corteggiandola, e l'aiuta a travestirsi da medico]

Aria "Vurria addeventare suricillo"

(da "Le Zite 'ngalera"- L. Vinci)

LESBINO	Vurria addeventare suricillo, Pe' mettere paura a la sia Annella. Le vurria da' 'no muorzo a lo pedillo, e stracciare la podea de la gonnella. E po' pechè so' tanto peccerillo. Me vorria abbusca' na mogliarella. E ba', e 'ste brece ca puorte 'mpietto Tu le puorte pe' me scaccia'.
---------	---

INTERMEZZO SECONDO

Recitativo - Don Chilone con Lesbino, poi Erighetta travestita da medico

- DON CHILONE Lesbin, tira due sedie e aspetta fuore
Quando arriva il dottore
mandato da Erighetta. *(parte il servo)*
Ho il polso intermittente, il ciel mi aiuti; *(si tocca il polso)*
ho il labbro e il viso smorto. *(si guarda in specchio)*
È tanto ch'io mi medico,
e ancor profitto non se ne vede *(viene il servo)*
Lesbino, è questo il medico?
Venga, venga.
- ERIGHETTA Umilissimo *(Erighetta vestita da dottore)*
servo al sior Don Chilone.
- DON CHILONE
Eccellentissimo,
perdoni se non fo tutto il mio debito.
- ERIGHETTA
Suggezione ed incomodo
Recar a l'ammalato non è lecito;
stia pure con suo comodo.
- DON CHILONE
Con sua licenza coprirò.
- ERIGHETTA
Lei servasi.
- DON CHILONE
Scusi questo mal termine
- ERIGHETTA
Col bel guardarsi sanità conservasi.
Lasciam da parte i complimenti, e dicami
Tutto il male che sentesi.
Cause, sintomi e segni diagnostici,
acciò intenda e pronostici,
si vitium sit in sanguine
perché poi, morbo cognito,
secundum artem gli ordini
un aggiustato recipe.
- DON CHILONE
Or senta: in primis l'aria troppo rigida
Nel cerebro mi penetra
E una materia frigida
Mi scende da la testa ne lo stomaco,
Che la tosse mi stimola.
Non vorrei dare in etico,
In idropico o in tisico,
ch'allor non giova alcun rimedio fisico.
- ERIGHETTA
Il suo polso è flemmatico,
perciò signor non dubiti,
che il suo mal non ha origine
né da vasi sanguiferi,
né meno da linfatici,
ma da un retento liquido
che fatto nimis turgido
conforme insegna Ippocrate,
fit venum in corpore;

ma senza oprar mercurio ed antimonio,
per questo mal vipereo,
è più certo rimedio il matrimonio.

DON CHILONE

Sicché per terminar tante mie doglie,
secondo la sua pratica,
ella mi esorterebbe a prender moglie?

ERIGHETTA

E se fosse anche vedova,
sarebbe più a proposito
ché una fanciulla tenera,
credami, per lei sarìa sproposito.

DON CHILONE

Lesbino, a te

ERIGHETTA

Che fa?

DON CHILONE

Scusi la confidenza

ERIGHETTA

Cerimonie vuol far?

DON CHILONE

Quest' è l'usanza

ERIGHETTA

Non saprei, per non far un'increanza.

Aria "Questo è il mio recipe"

ERIGHETTA

Questo è il mio recipe;
se il pone in opera,
senz'altro antidoto
lei guarirà.
Con tal specifico
chi ben l'adopera
ritorna subito
in sanità

(parte)

Recitativo - Don Chilone

DON CHILONE

Costui ha grand'ingegno;
certo discorre bene,
e credo ch'abbia dato anco nel segno.
Ma per pratico poi, poco mi garba;
non mostra aver molt'anni, e non ha barba.

Aria "Vo' provar questa ricetta"

DON CHILONE

Vo' provar questa ricetta
Col cercar di prender moglie;
ma se crescono le doglie
qual rimedio vi sarà?

È la donna un solutivo
Che si prende con timore;
ma se poi ti dà dolore,
col pigliare un lavativo
il dolor non se ne va.

(Erighetta ritorna da donna)

Recitativo – Erighetta, Don Chilone

ERIGHETTA

Ebben, signor Chilone,
veduto ha il mio dottore?

DON CHILONE

In fede mia,
ch'è un bravo chiacchierone.
O quanto parla!

ERIGHETTA

Medico senza ciarla
non vale una patacca;
ed il suo male non è mal da biacca.

DON CHILONE

Anzi, che pel mio male
ordina uno siroppo,
che non porta guadagno allo speciale;
ma temo che non sia
per farmi crescer la malinconia.

ERIGHETTA

Si può sapere?

DON CHILONE

Ei vuol ch'io prenda moglie

ERIGHETTA

E perché non la toglie?

DON CHILONE

Un gran rimedio è questo.

ERIGHETTA

Per far crepar più presto.

Io che gli ho dato il medico,
vo' dargli anche il rimedio. Ho per le mani
una certa zitella...

DON CHILONE

Zitella no: uomini forti e sani
han da sposarsi con ragazze; io voglio
una donna posata:
e s'ella mi volesse, io crederei
d'averla già trovata.

ERIGHETTA

E chi sarà costei?

DON CHILONE

Una vedova, appunto

Simile a voi, e de la vostra età.

ERIGHETTA

Chi domine sarà?

DON CHILONE

L'è vostra amica

ERIGHETTA

Forse la Lodovica?

DON CHILONE

Madonna no

ERIGHETTA

La Betta?

DON CHILONE

Né men.

ERIGHETTA

La Biagia?

DON CHILONE	Oibò.
ERIGHETTA	E chi dunque sarà?
DON CHILONE	Sarà Erighetta.
ERIGHETTA	Eh, lei mi burla
DON CHILONE	No, dico da vero.
	Forse non mi volete?
ERIGHETTA	Il mio pensiero, morto il marito, fu di non ripormi in questa schiavitù.
DON CHILONE	Se moglie mia sarete, vi fo donna e madonna, e di mia casa tutto il maneggio ed il governo avrete.
ERIGHETTA	Ma poi se così fosse...
DON CHILONE	Io vel prometto, e ne farò contratto
ERIGHETTA	Ed io con questo patto la vostra offerta accetto.
DON CHILONE	Date la mano in pegno
ERIGHETTA	Ecco la mano
DON CHILONE	Noi siamo sposi, o gran ricetta! (io sento) che ingargliardisco e già ritorno sano.

Duetto "Chi desia"

A DUE	Chi desia Di sanar l'ipocondria, prenda pur questa ricetta, e si metta a prender moglie.
ERIGHETTA	Dica il vero, le sue doglie Son partite? Son finite?
DON CHILONE	Quasi, quasi.
ERIGHETTA	E che gli resta?
DON CHILONE	Un gran peso nella testa Che crescendo ora mi va.
ERIGHETTA	Lei non tema, guarirà. Questo male suol poi farsi abituale; che a soffrirlo la natura ci s'indura, ci s'avvezza, non l'apprezza, e fastidio non le dà.
DON CHILONE	Ossò duro in verità

(Si finge qui un lieto fine che tuttavia non appaga il regista, il quale torna con la fantasia a Parigi trascinando con sé Pulcinella)

Chaconne

(Marc-Antoine Charpentier da Molière – Le Malade Imaginaire)

Aria sulla Ciaccona "Abborrita lontananza"

Alessandro Scarlatti (dalla cantata *Bella Madre de' Fiori*)

PULCINELLA

Abborrita lontananza,
troppo crudo è il tuo velen.
Che sarà se il mal s'avanza,
manca il cor, l'alma vien men.

Lassa ohi me, per mercè.
Chieggo solo un dì seren.
Ah, pietà di tanto male,
deh ti movi, o Dio d'Amor.

Se la piaga fe'l tuo strale,
Solo tu poi sanarla ancor
Ahi perché,
sol per me
Devi armarti di rigor

INTERMEZZO TERZO

Don Chilone, Erighetta, poi Lesbino e Pulcinella

Duetto "Maledetta la ricetta"

(rielaborato dall'Aria del sig. G. M. Orlandini "Prende Ardire" da *Didone Abbandonata* di L. Vinci)

DON CHILONE	Maledetta la ricetta e il dottor che l'ordinò
ERIGHETTA	Morta sia l'ipocondria E colui che l'inventò
DON CHILONE	Ei pretese di sanarmi e finì di rovinarmi che più vivere non so
ERIGHETTA	Io pensai d'accomodarmi e son giunta a disperarmi che riposo più non ho!

Recitativo – Don Chilone, Erighetta

DON CHILONE	Ecco qui son disfatto, non ho più carni addosso; son rifinito affatto Senza mangiar, senza acquietarmi: o questo è il rimedio eccellente per guarir d'ogni male, e bene, e presto.
-------------	---

ERIGHETTA	Par giusto a chi vi sente che abbiate ragion voi; io poveretta, io son la tribolata. Io che per mia disdetta, mi trovo condannata a servir d'assistente a un lazzeretto. Oh, maledetta sia Codesta ipocondria.
-----------	---

DON CHILONE	Ipocondria? Signora mia, tant'è: Lo stato coniugal non fa per me.
-------------	--

ERIGHETTA	Per qual cagion?
-----------	------------------

DON CHILONE	Perch'io son cagionoso. Bisogno ho di quiete, e quando non riposo non fo le digestioni non digerendo, crescono l'ostruzioni. Crescendo le crudesse, io corro il risico di dar ben presto in tisco, e già sento che la mia complessione ha molto scapitato
-------------	---

ERIGHETTA Questa è tutta apprensione,
 come spesso succede
 a più d'una che appena è maritata,
 che subito vuol far della svogliata.

Aria "Certe belle smorfiose"

(parodia sulla musica di *Vedovella afflitta e sola*)

ERIGHETTA Certe belle smorfiose
 sono appena fatte spose
 che le vedi andar bel bello
 appoggiate a questo e a quello
 e con busto lento e basso
 van sputando ad ogni passo,
 co 'l mostrar quel che non è.
 Le dà noia ogni vivanda,
 le disgusta ogni bevanda,
 ogni odor le fa svenire,
 se non fosse d'elixire
 o di buccaro di Spagna,
 o di sale di Bretagna,
 o d'estratto di caffè.

Recitativo – Don Chilone, Erighetta

DON CHILONE No, no, la mia salute
 Preme più d'ogni cosa.
 Convien, Signora sposa.
 Già ch'io son sì disfatto,
 aver pazienza e separarsi affatto.

ERIGHETTA Questo poco m'importa, a me sol basta
 d'essere padrona e s'eseguisca il patto
 fermato nel contratto.

DON CHILONE Come dire?

ERIGHETTA Disporre a mio talento
 di vostra casa.

DON CHILONE Sì, maneggiate il tutto.
 fuor che la mia persona, e son contento

ERIGHETTA Il mio divertimento
 in casa e fuor non mi sarà negato.

DON CHILONE Col marito ammalato,
 avrete cor di divertirvi altrove?

ERIGHETTA Son forse cose nuove?
DON CHILONE Ma questa è l'assistenza,
 Il buon governo e bello
 che fa la moglie al suo consorte infermo?

ERIGHETTA Infermo d'opinione e di cervello.

DON CHILONE Ma questa libertade a me non piace

ERIGHETTA Piace a me, questa è bella.
 A che mi serve un uomo come voi.
 Che sta sempre dal letto alla predella?

Finale "Voglio andar dove mi pare"

(concertato a 4 a partire dal duetto originale con testi tratti dalle arie di Lesbino e Pulcinella)

ERIGHETTA Voglio andar dove mi pare
 voglio fare quel che mi piace,
 m'intendete? M'intendete?
PULCINELLA Ma dove andrà?
 Ma che farà?
LESBINO Ma che farà?
 Ma dove andrà?
DON CHILONE Fate pur quel che volete,
 ma lasciatemi campare
 questo poco almeno in pace.
PULCINELLA Ma vorrà te?
LESBINO Sì vorrà me
PULCINELLA Ora se, voi dite sì
 non morirò.
LESBINO S'ha da magna'
 E bà, e bà!
PULCINELLA Se dite sì, non morirò.
ERIGHETTA Ch'ho da far d'un uom sì fatto,
 che si crede già nel fosso?
DON CHILONE Son finito.
ERIGHETTA Siete matto.
DON CHILONE Son spedito.
ERIGHETTA Terra addosso.
DON CHILONE Io mi sento già mancare.
ERIGHETTA La tardanza mi dispiace.

Triomphe

(M.A. Charpentier)

Cantanti e figuranti rientrano in scena insieme con il regista celebrando Molière sulle note del Triomphe di Charpentier, ma portando con loro la partitura di Vinci

F I N E

